



Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Il Club Alpino Italiano, fondato a Torino nel 1863, Ente pubblico senza fini di lucro ai sensi della L.91/1963, è riconosciuto dal MIUR con decreto prot. AOODPIT. 595 del 15.07.2014, come Soggetto accreditato per l'offerta di formazione del personale della scuola

LXX Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Il Golfo delle Sirene”

Massa Lubrense
28 febbraio - 04 marzo 2025
(5 giorni – 36 ore)

Parco Regionale dei Monti Lattari
Sentiero Italia CAI
Golfi di Napoli e Salerno
Costiera Amalfitana e Sorrentina

Corso autorizzato dal Ministero Pubblica Istruzione ai sensi della direttiva ministeriale n. 90 dell'1/12/2003 – con decreto dirigenziale del 09/06/2014



Docenti interessati potranno fruire dei permessi per la formazione di cui all'art. 64, comma 5, del vigente CCNL Scuola

(Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione ad iniziative di formazione con l'esonero dal servizio e con sostituzione ai sensi della normativa sulle supplenze brevi vigente nei diversi gradi scolastici)

A fine corso la direzione rilascerà un regolare attestato di partecipazione



70° Corso nazionale di formazione per insegnanti

“Il Golfo delle Sirene”

28 febbraio - 04 marzo 2025

a cura del

Gruppo Regionale CAI Campania

Comitato Scientifico Campano

Sezioni CAI di Castellammare di Stabia (NA) e di Salerno

In collaborazione e con il patrocinio della

Regione Campania

Università degli studi di Napoli “Federico II”

Parco Regionale dei Monti Lattari



La costiera amalfitana – sorrentina è tra le più frastagliate e scoscese d’Italia e ciò deriva dalle grosse faglie che durante il Quaternario, portarono al collasso del golfo di Salerno; il fondale degrada bruscamente con formazioni rocciose, grotte e anfratti, fino a raggiungere il fondale sabbioso. Il paesaggio è caratterizzato da scogliere, ricco di baie come la splendida Grotta dello Smeraldo a Conca dei Marini e il Fiordo di Furore.

I monti Lattari che fanno da cornice al panorama, degradano verso il mare con i tipici terrazzamenti e riparano la costa donando un clima mite e temperato, uno dei motivi per cui il turismo è accessibile tutto l’anno e che favorisce la fauna terrestre e marina e una flora spontanea e rigogliosa: vigneti, uliveti e agrumeti.

La Penisola Sorrentina è protesa nel Mar Tirreno nella Campania. Sul lato che affaccia nel golfo di Napoli costituisce la Costiera Sorrentina, mentre nel lato che dà sul golfo di Salerno forma la Costiera Amalfitana. È ricca di zone famose per le loro bellezze storiche e naturali. Tutte le località della penisola hanno un’antica e consolidata vocazione turistica e sono conosciute in tutto il mondo.

Il territorio è completamente attraversato dalla catena montuosa dei Monti Lattari, che degradando verso il mare terminano con la località di Punta Campanella. Di fronte a Punta Campanella, a poche miglia marine, c’è l’isola di Capri che un tempo era attaccata alla Penisola Sorrentina e attualmente ne rappresenta un ideale proseguimento. La penisola è un lembo di terra che segue una retta che va da nord-est a sud-ovest verso il mare ed i monti Lattari ne costituiscono la dorsale.

La Costiera Amalfitana rappresenta lo splendido paesaggio situato a sud della affascinante Napoli, in provincia di Salerno, in vista delle isole di Capri, Ischia e Procida.

Le città che animano le coste della Campania sono immerse nelle montagne, sono incontaminate e mantengono un fascino sempre verde che attrae gruppi di turisti. Un altro luogo di interesse paesaggistico da visitare è Punta Campanella, dove il Golfo di Sorrento converge con la Costiera Amalfitana. Da qui si può quasi toccare Capri.

Attraverso il Sentiero Italia CAI è possibile vedere sia il Golfo di Sorrento che le città della Costiera Amalfitana di Praiano e Positano, mentre il viaggio di andata e ritorno per Punta Campanella dura circa due ore ed è relativamente poco trafficato durante i mesi autunnali. Il faro, situato sulla punta della penisola, offre uno dei panorami più belli della zona. La Baia di Ieranto forma un gigantesco ferro di cavallo tra Punta Campanella e Punta Penna: è riconosciuta come una delle migliori località balneari della penisola Sorrentina. Con una camminata dal villaggio di Nerano, la ripida discesa di 6,5 km dalla vicina Termini.

Fare escursioni e trekking in Costiera Amalfitana è diverso da qualsiasi tipo di attività. Alcune parti dei sentieri sono rocciose e ripide, mentre altre sono piacevoli sentieri per passeggiate. Indipendentemente dal percorso che scegli di percorrere, vivrai panorami mozzafiato, aria fresca e storia.

Il Sentiero degli Dei è situato tra Agerola e Positano. Questo sentiero relativamente pianeggiante vanta una vista sull’isola di Capri e su diverse città locali. Il sentiero in sé è facile da percorrere, ma ti consigliamo di evitarlo nel tardo pomeriggio. La maggior parte del percorso, infatti, affaccia sulla costa che ha pochissima ombra. Nei mesi estivi diventa insostenibile! Tuttavia, è un eccellente itinerario da percorrere in primavera o in autunno, perché le temperature sono più basse ma i panorami mozzafiato rimangono gli stessi.



TITOLO	<h2>“Il Golfo delle Sirene”</h2>	
DESCRIZIONE INIZIATIVA FORMATIVA	<p>Il corso, grazie alla bellezza paesaggistica dei golfi di Napoli e Salerno, offre la possibilità di effettuare numerose visite di carattere storico, artistico e naturalistico. A parte le escursioni in ambiente montano con le suggestive vedute e la macchia mediterranea con il Quercus in alto e le ginestre, i cisti e il rosmarino nella parte più bassa, anche i paesi ricchi di patrimoni d'arte e caratteristiche architetture che ricordano le invasioni saracene, offrono al turista un caleidoscopio di colori, profumi ed emozioni. I borghi e i paesi della costiera sono testimonianze della storia del sud Italia, da dove sono passati le più importanti dominazioni e dove il popolo ha subito le invasioni e le scorribande pirates. La tradizione marinara di Amalfi, con il suo porto e i commerci della rotta mediterranea e dell'Oriente, dove oltre alle merci viaggiavano idee, persone che studiavano e interagivano per la ricerca di nuovi strumenti per la navigazione e non solo. Ad Amalfi è presente il Duomo (IX secolo) e con le linee arabeggianti il Chiostro del Paradiso, il dedalo di vicoli stretti per proteggersi dai Saraceni, oltre al Museo della Carta. Altro paese famoso è Sorrento, arroccata su una scogliera tufacea a picco sul mare, conserva testimonianze classiche e medioevali e architetture del Rinascimento e del Barocco. La lavorazione del legno e dell'intarsio ha qui le maggiori espressioni artistiche. Un capitolo a parte meritano le torri costiere: queste fortificazioni avevano compiti di avvistamento, segnalazione, rifugio e difesa attiva, attraverso l'uso di armi la cui gittata consentiva di colpire una nave in prossimità della costa.</p>	
TEMI TRATTATI	<ul style="list-style-type: none"> • Parco Regionale dei Monti Lattari • Punta Campanella e Baia di Ieranto • Terre Alte: il sistema delle torri costiere a difesa del territorio • Vegetazione mediterranea • Turismo ed economia • Produzioni tipiche locali 	
		
<i>Valle delle Ferriere: cascata</i>	<i>Woodwardia radican</i>	
PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI	<p>Il Parco Regionale dei Monti Lattari è un'area naturale protetta della regione Campania, costituita nel 2003. Il parco copre una superficie di circa 16.000 ettari e abbraccia l'intera penisola sorrentino-amalfitana con le sue vette: Sant'Angelo a Tre Pizzi (1444 m, la più elevata), il Monte Faito, il Monte Finestra e il Monte dell'Avvocata, che chiude ad oriente la catena dei Lattari. L'area è fisicamente delimitata dal mare del Golfo di Salerno, dall'Agro nocerino-sarnese e dal mare del Golfo di Napoli e comprende alcune delle più suggestive località turistiche della regione: come Positano, Amalfi e Ravello. Il suo territorio è ricco di bellezze naturalistiche che lo caratterizzano dal punto di vista turistico ed è disseminato di importantissimi centri storici, testimoni di una presenza fortemente radicata dell'uomo, ma anche di peculiarità ambientali che si esplicitano in un'intima unione tra due elementi apparentemente in contraddizione: la montagna e il mare. I sentieri si snodano sempre in contesti panoramici di grande suggestione tra i più conosciuti si ricordano: sentiero degli dei, valle dei Mulini e valle delle Ferriere, il fiordo di Furore, la Baia di Ieranto, Punta Campanella.</p>	



La successione sedimentaria affiorante sui Lattari è riferibile all'unità paleogeografica della piattaforma campano-lucana. La composizione delle rocce, in gran parte carbonatiche, è alla base dei frequenti fenomeni carsici; i corsi d'acqua, a causa della vicinanza delle cime al mare, sono sempre brevi, rettilinei e a notevole pendenza. Quest'ultimo fattore, unitamente alle condizioni climatiche, ha prodotto spesso dei regimi idrici di tipo torrentizio. Il massiccio dei Lattari è collocato su una delle più importanti rotte migratorie degli uccelli; contribuiscono alla valorizzazione naturalistica dell'area anche un buon numero di specie ornitiche stanziali. Dal punto di vista vegetazionale, la Penisola Sorrentina-Amalfitana, data la mitezza complessiva del suo clima, risulta caratterizzata dalla macchia mediterranea. I coltivi, invece, interessano tutta la fascia basale con i tipici terrazzamenti ad agrumi, viti ed olivi. Va citata, inoltre, *la Woodwardia radicans*, relitto terziario presente nella valle delle Ferriere. Il ruscello Canneto costeggia il sentiero che in basso scendendo verso Amalfi diventa Valle delle Cartiere dove è nata forse anche prima del 1200 la famosa carta amalfitana.



Scorcio dal sentiero degli dei con Positano, Isole de Li Galli, Punta Campanella, Capri ed Ischia

BAIA DI IERANTO

L'Area naturale della Baia di Ieranto è situata in una insenatura nella costiera sorrentina e fa parte del territorio del Comune di Massa Lubrense, inserita nell'Area naturale marina protetta Punta Campanella, la baia occupa una superficie di 63 ettari di cui 49 di proprietà del Fondo Ambiente Italiano (FAI). Tra la Baia di Ieranto e Punta Campanella, come riportano gli scrittori dell'antichità, i greci innalzarono il tempio di Atena, a cui in seguito i Romani sovrapposero quello dedicato a Minerva. Ne danno testimonianza la scritta osca incisa sulla roccia dell'approdo di levante scoperta nel 1985 e il gran numero di reperti murari d'epoca imperiale sparsi un po' dovunque. La Baia di Ieranto è compresa tra la Torre di Montalto a levante e quella della Campanella sul lato opposto. L'Area di proprietà del FAI è, a sua volta, suddivisa in due parti distinte: quella rocciosa e ripida che si chiude con Punta Campanella, e quella del promontorio dai pendii più digradanti, che si estende dalla sommità di Montalto, per concludersi verso il mare aperto con Punta Penna e con il balcone naturale sui Faraglioni di Capri. L'attività estrattiva della roccia calcarea, iniziata nei primi anni del Novecento, ha lasciato importanti segni sul territorio, contribuendo all'integrazione umana nell'ambiente, data dall'insediamento nella zona dei minatori sardi impegnati nella cava. La cava di Ieranto, passata all'Ilva nel 1918, fu ristrutturata nel 1925 per cessare definitivamente la sua attività nel 1952. Nel 1986 l'Ilva, ultima società proprietaria, donò al Fondo Ambiente Italiano l'intero comprensorio. A Ieranto si concentra una grande varietà faunistica, terrestre e marina. Insieme a Punta Campanella, la Baia è posta sulle rotte migratorie di numerosi uccelli e, infatti, sono oltre 100 le specie ornitologiche censite, la maggior parte delle quali di passaggio.

La flora spontanea della Baia di Ieranto appartiene alla macchia mediterranea. Questo tipo di vegetazione, costituita in prevalenza da arbusti sempreverdi, lungo il sentiero della Baia s'incontrano le specie tipiche della macchia come il mirto, il lentisco in grandi cespugli, la ginestra comune, la coronilla dai fiori gialli, la valeriana rossa, l'euforbia, il carrubo, l'atalerno, la roverella, il pino d'Aleppo il pino marittimo e il leccio. Nel sottobosco s'insediano: ciclamino, asparago selvatico, la robbia e l'ulivo. La Baia è di particolare interesse dal punto di vista oceanografico poiché zona di confluenza tra la circolazione del Golfo di Napoli e del Golfo di Salerno, in posizione privilegiata per la risalita d'acqua degli strati più profondi, il cosiddetto fenomeno di upwelling. Comporta una rilevante varietà di flora e fauna marina per il continuo apporto, negli strati superficiali, di nutrienti (nitrati, fosfati, silicati) che innescano un ricco ciclo biologico. Le aree interessate da fenomeni di upwelling sono aree ad alta produttività biologica di popolazioni ittiche.



Baia di Ieranto

LE TORRI COSTIERE

Un elemento peculiare del paesaggio sorrentino ed amalfitano è rappresentato dalle numerose torri di avvistamento e di difesa presenti sia lungo le coste che presso i centri collinari, rendendo il paesaggio unico e suggestivo. Un'attenta ricerca ha permesso di studiarle da vicino e di capirne i segreti costruttivi, grazie ai quali esse sono giunte a noi in molti casi integre. Il racconto si snoda attraverso le varie fasi della realizzazione dal Medioevo all'Età Moderna, dell'intero sistema difensivo. Una catena ininterrotta di 111 torri, collegate visivamente le une alle altre, che con la o loro caratteristica forma hanno contraddistinto per secoli l'immagine della costa amalfitana – sorrentina ed anche cilentana. Dal periodo bizantino, infatti, passando per il dominio degli Svevi, degli Angioini, degli Aragonesi e dei viceré spagnoli, gli abitanti della Costiera Sorrentina dovettero difendersi dalle scorrerie dei pirati che, con ferocia inaudita, depredavano i villaggi lasciando dietro di loro una scia rossa di sangue, macerie e prigionia. Alcuni di questi episodi sono rimasti nella storia, come la strage di Conca dei Marini nel 1543, l'attacco subito da Cetara nel 1534, l'invasione turca del 1587. Si distinguono due tipi di torri di avvistamento costiere: le prime e più antiche hanno

forma cilindrica e risalgono all'epoca angioina. Sono alte, sottili, con rare e piccole aperture verso l'alto ed avevano principalmente una funzione di allarme: da qui, infatti, si segnalava alla popolazione il pericolo imminente, attraverso l'accensione di fuochi, così da consentire agli abitanti di trovare riparo nei boschi, nelle grotte o nelle fortificazioni. Con l'intensificarsi delle razzie, nella prima metà del XVI secolo, il viceré di Napoli don Pedro di Toledo ordinò la costruzione lungo tutta la fascia costiera del Vicereame Spagnolo di Napoli di un complesso sistema difensivo costiero - gli editti parlavano di una torre ogni 4000/5000 passi -, costituito da torri più massicce e di forma quadrata (torri di secondo tipo), con spessore della muratura maggiore sul lato esterno. In effetti, a segnare il passaggio dalla forma circolare a quella quadrata fu soprattutto l'avvento dell'artiglieria che comportò necessariamente un cambiamento nella costruzione delle fortificazioni, così da renderle più idonee a sostenerne i colpi. Queste fortificazioni, quindi, avevano sia compiti di avvistamento, segnalazione, rifugio e difesa attiva, attraverso l'uso di armi la cui gittata consentiva di colpire una nave in prossimità della costa. La storia delle torri costiere segue di pari passo l'evoluzione politico- militare del Regno di Napoli: già 30 anni dopo la loro costruzione, molte di esse necessitavano di urgenti lavori di manutenzione o, addirittura, cadevano in rovina. Con la restaurazione borbonica del 1815 la maggior parte delle torri fu disarmata ed adibita ad altri scopi: abitativi, segnalazioni semaforiche o telegrafiche.



Punta Campanella con Capri

OBIETTIVI DEL CORSO


- A. Fornire strumenti ed informazioni per garantire un approccio scientificamente corretto ad un'area Parco, valorizzandone le micro e le macro caratteristiche di particolare valenza didattica;
- B. stimolare una metodologia utile a pianificare un progetto di educazione geo-storico - ambientale, da svolgersi nell'arco dell'anno scolastico con gli studenti, che preveda sia momenti di laboratori in classe, sia momenti di esperienza sul territorio; programmare e realizzare un'esperienza formativa in grado di trasmettere ai giovani la consapevolezza del
- C. patrimonio biogenetico e delle valenze storico- ambientali contenuti in un'area geografica specifica;
- D. consentire l'utilizzo di tale esperienza in altri contesti pedagogici, in modo da sviluppare il senso di cittadinanza ed appartenenza ad un territorio, da tutelare sia come interesse collettivo, sia come dovere morale del singolo;

	E. acquisire conoscenze e competenze per azioni di orientamento degli studenti rispetto alle possibilità occupazionali offerte dalle risorse territoriali.
FINALITÀ'	<p>A. Fornire ai Docenti conoscenze scientifiche, ambientali, naturalistiche e antropologico - culturali, con particolare riferimento all'ambiente montano, oltre a competenze metodologiche ed operative trasferibili all'interno della programmazione didattica curricolare;</p> <p>B. favorire, anche con simulazioni, esperienze di apprendimento sul campo, trasferibili nella pratica scolastica, in modo che gli studenti si accostino all'ambiente, con una capacità di lettura storica e geografica del territorio, con la modalità della ricerca attraverso l'osservazione;</p> <p>C. consentire agli insegnanti il consolidamento delle competenze di fruizione dell'ambiente isolano inteso come laboratorio didattico ed educativo;</p> <p>D. consentire il confronto pluridisciplinare ed interdisciplinare, in ordine sia ai metodi sia ai contenuti, tra docenti di varie discipline e di differenti ordini di scuola, per favorire una didattica sistemica e non settoriale;</p> <p>E. acquisizione di una cultura della salvaguardia, del recupero e della valorizzazione dell'ambiente e dell'uso razionale delle risorse naturali.</p>
METODOLOGIA	<p>I principi metodologici da applicare si tradurranno nell'uso di tecniche interattive di acquisizione, rielaborazione, comunicazione e condivisione delle informazioni;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Lezioni frontali in aula con ricercatori ed esperti per aggiornare i Docenti di scuola secondaria di I e II grado sulle attuali conoscenze scientifiche e storiche ed antropiche relative agli ambienti adottati come laboratori del corso, cioè: la struttura geomorfologica, la specificità della sua storia antica e risorse artigianali e culturali. 2. Escursioni didattiche sul territorio, con approccio induttivo, volte ad integrare con esempi sul campo gli argomenti delle lezioni frontali. 3. Affermazione di una visione olistica dell'ambiente, in grado di cogliere le interconnessioni tra geografia, scienze, storia, letteratura, tradizioni sia sul campo, sia con simulazioni di riunioni di programmazioni interdisciplinari.
SOGGETTO RESPONSABILE	<p>CLUB ALPINO ITALIANO Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano Tel. 02/2057231 - Fax 02/205723201 – www.cai.it</p>
SOGGETTI ATTUATORI	<ul style="list-style-type: none"> ❖ CAI - Gruppo Regionale Campania ❖ Comitato Scientifico Campano ❖ Sezioni CAI di Castellammare di Stabia e di Salerno
GRUPPO DI LAVORO "PROGETTO SCUOLA" del CAI	<p>Gruppo di lavoro CAISCUOLA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Felicia CUTOLO, Coordinatrice Progetto CAISCUOLA ● Angelina PAOLANTONIO ● Manola TERZANI ● Milena MANZI ● Eugenio IANNELLI ● Filippo DI DONATO ● Rodolfo RABOLINI <p>Giacomo BENEDETTI, VPG con delega al CAISCUOLA Pierluigi MAGLIONE, - Consigliere Centrale, referente CAISCUOLA</p>



DIRETTORE SCIENTIFICO	Prof. Giuliano BONANOMI - Professore Associato di Patologia Vegetale presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Agraria.
DIRETTORE TECNICO	Ing. Raffaele LUISE – Accompagnatore Escursionismo - ASE (CAI)
RESPONSABILE ORGANIZZATIVO	Prof.ssa Anna Maria MARTORANO , già prof.ssa di Filosofia e Scienze dell'Educazione, Operatore Naturalistico Culturale Nazionale del CAI (ONCN)
RELATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Giuliano BONANOMI: “Gli adattamenti della vegetazione Mediterranea ai cambiamenti climatici”. • Lorenzo SANTORO: “Le torri costiere del Principato Citra” • Gennaro PISACANE: “Escursionismo e sviluppo dei territori”
ANNO SCOLASTICO	2024/2025
MODALITÀ DI EROGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Aula-lezioni frontali • Laboratori in ambiente • Visite guidate (Musei, Centri) • Escursioni accompagnate ed illustrate
SEDE DEL CORSO	Il corso si svolgerà con sede a Massa Lubrense (NA) presso l'hotel Central Park in via Massa Turro,4, albergo costruito nel 1969, situato in uno degli angoli più suggestivi di Massalubrense e di tutta la Penisola Sorrentina, circondato da un'oasi di verde costituita da limoneto e aranceto, con affaccio dalle panoramiche terrazze sull'incantevole Golfo di Napoli e vista delle Isole di Capri ed Ischia.
SISTEMAZIONE	La quota è comprensiva del servizio di pernottamento con sistemazione in camera doppia, trattamento di pensione completa, trasporti locali per le attività in ambiente, ingressi nei siti a pagamento e fornitura di materiale didattico.
INFORMAZIONI LOGISTICHE	<p>COME ARRIVARE IN AUTO Dall'autostrada A3 Napoli – uscita Castellammare di Stabia</p> <p>COME ARRIVARE IN AEREO Aeroporto Internazionale Napoli Capodichino</p> <p>COME ARRIVARE IN TRENO Napoli è collegata con le linee di FR Trenitalia e Italo. Da Napoli treno fino a Sorrento e poi bus per Massa Lubrense.</p> <p>COME ARRIVARE CON LA NAVETTA La direzione del corso organizza un servizio di trasporto dall'aeroporto di Capodichino e alla stazione centrale di Napoli per i partecipanti che arriveranno in mattinata, entro le 13.00.</p>
MATERIALI E TECNOLOGIE UTILIZZATE	<p>Carte topografiche, bollettini meteo e valanghe, dispense CD-ROM e USB, videoproiettore, PC, slide, video, web.</p> <p>Il corso comporterà l'alternanza di comunicazioni frontali partecipate e in itinere. Per le relazioni si prevede l'uso di mezzi audiovisivi da quelli più tradizionali a quelli più avanzati, con tecnologie digitali. Ai partecipanti sarà possibilmente fornita copia delle relazioni, di norma su supporto informatico. Le esperienze <i>outdoor</i> prevedranno escursioni guidate in ambiente montano e l'uso dell'ambiente come contesto delle</p>



	<p>esperienze di educazione ambientale. Si consiglia di munirsi di <i>smartphone</i> con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • connessione ad internet; • ricevitore gps integrato; • macchina fotografica integrata; • memoria di archiviazione disponibile. •
CONTATTI	<p>➤ <u>Per informazioni sulle modalità di iscrizione/partecipazione contattare:</u> Felicia CUTOLO • 347/5218814 • email f.cutolo@cai.it - caiscuola@cai.it - Angelina PAOLANTONIO • email a.paolantonio@cai.it Roberto TOMASELLO (sede centrale) • 02/205723239</p> <p>➤ <u>Per informazioni sul programma contattare :</u> Anna Maria Martorano, cell. 3389498941, email: sarechi@libero.it</p>
	
AMBITI SPECIFICI	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Conoscenza e rispetto della realtà naturale e ambientale <input type="checkbox"/> Cittadinanza attiva e legalità <input type="checkbox"/> Bisogni individuali e sociali dello studente <input type="checkbox"/> Osservazioni ed apprendimenti in ambiente naturale <input type="checkbox"/> Gestione della classe e problematiche relazionali in ambiente esterno alla scuola <input type="checkbox"/> Innovazione didattica e didattica digitale nelle attività di educazione ambientale
AMBITI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica e metodologia • Didattica per competenze e competenze trasversali • Metodologia e attività laboratoriali
DESTINATARI	<p>Per i contenuti e le caratteristiche delle relazioni previste, il corso è destinato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Docenti di Scuola Primaria delle diverse aree disciplinari; ⇒ Docenti di Scuola Secondaria di I e II grado, delle diverse aree disciplinari. Essendo il corso proposto su scala nazionale, si cercherà di favorire ed incoraggiare - nei limiti del possibile - la partecipazione di docenti provenienti da diverse regioni d'Italia, anche per i possibili scambi di attività e veicolazione di esperienze che valorizzino il patrimonio di conoscenze e competenze presenti in diversi contesti territoriali.

	A tal proposito si invitano i docenti partecipanti a fornire – possibilmente in anticipo rispetto all’inizio del corso – eventuali materiali relativi ad esperienze pregresse o casi di interesse, che potranno essere discussi ed analizzati durante il corso.
MAPPATURA DELLE COMPETENZE	Questionario a risposte aperte proposto a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l’intento di raccogliere elementi di valutazione dell’esperienza compiuta, spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell’offerta formativa.
METODI DI VERIFICA FINALE	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario a risposte aperte • Questionario a risposta multipla Il questionario verrà somministrato a tutti i docenti partecipanti al termine del corso, con l’intento di raccogliere spunti e suggerimenti critici per il miglioramento dell’offerta formativa.



DURATA	36 ore in cinque giornate di attività formativa e approccio al territorio.
FREQUENZA NECESSARIA	Ai docenti che frequenteranno l’intero corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione che certifica attività di formazione e aggiornamento per un totale di 36 ore .
COSTO A CARICO DEI PARTECIPANTI	<p>€ 350,00 per i docenti Soci CAI € 390,00 per i docenti non Soci</p> <p>Il costo maggiore per i partecipanti non soci CAI deriva dalla necessità di attivare l’assicurazione per le attività in ambiente previste dal programma del corso, in quanto tutti i partecipanti alle escursioni devono essere obbligatoriamente assicurati. Come è</p>



noto, i soci CAI godono di assicurazione anche relativamente all'eventuale soccorso alpino per infortuni che dovessero verificarsi durante le escursioni previste, con i massimali e le condizioni descritti nel sito del CAI Centrale. La quota è comprensiva di pernottamento in camera doppia o tripla, colazione al sacco, cene e pranzo finale, trasporti locali per le attività in ambiente, fornitura di materiale didattico. La camera singola prevede un sovrapprezzo da concordare direttamente col direttore del corso. Piccoli costi aggiuntivi potranno verificarsi a carico dei partecipanti per alcuni ingressi al momento non previsti e/o a riduzione per insegnanti. A tale scopo si consiglia dotarsi di carta d'identità e documento attestante lo stato di servizio come docente.



CARTA DOCENTE

L'utilizzo della carta docente consente il beneficio di veder riconosciuta e coperta la spesa già a priori in un'unica soluzione. Per l'iscrizione a questo corso è riconosciuto l'uso della carta e la possibilità di coprire il costo previsto per la frequenza del corso residenziale con l'emissione di un corrispondente buono, essendo il CAI ente accreditato dal Ministero (decreto MIUR prot. AOODPIT. n. 595 del 15.07.2014).

MODALITÀ' ISCRIZIONE

In applicazione alla C.M. 22272 del 19.05.17 l'iscrizione al corso deve avvenire attraverso la piattaforma ministeriale SOFIA per poter poi generare la certificazione finale. Pertanto potranno prender parte a questo corso prioritariamente docenti di ruolo. I docenti privi di accesso alla piattaforma possono chiedere l'iscrizione inviando una mail a **caiscuola@cai.it**. Alla data indicata la piattaforma attiverà l'accettazione delle domande d'iscrizione e la disattiverà alla data di scadenza. La piattaforma registrerà le domande in ordine di arrivo. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili. **Una volta effettuata l'iscrizione si prega di NON generare il buono docente ma attendere prima gli esiti della domanda.**
ATTENZIONE: la risposta del CAI arriverà sulla casella di posta elettronica istituzionale, fornita dal MI o dall'Istituto ad ogni docente, con dominio "istruzione.it" e non sul recapito personale, salvo che il titolare non abbia provveduto a modificarla.
 Al termine delle iscrizioni, le domande accolte in applicazione dei criteri di priorità sottoindicati riceveranno conferma dell'accettazione preliminare e le istruzioni per il

	versamento della quota prevista. Solo dopo aver versato la quota d'iscrizione tramite buono-scuola dalla carta docente o tramite bonifico bancario o anche in forma mista, l'iscrizione diventerà effettiva.		
UNITÀ FORMATIVE	Il corso è articolato in 5 unità formative che si svilupperanno durante le giornate di permanenza, secondo il programma previsto, salvo modeste variazioni di escursione legate alle variazioni delle condizioni meteo e alla sicurezza generale nella percorrenza degli itinerari previsti.		
APERTURA ISCRIZIONI	Lo svolgimento del corso di formazione per docenti è programmato con una durata di cinque giorni, da venerdì 28 febbraio a martedì 04 marzo 2025. Le iscrizioni saranno aperte da <u>martedì 1 ottobre a domenica 13 ottobre 2024.</u>		
PRIORITA'	L'insieme delle domande presentate tramite piattaforma ministeriale Sofia o extra Sofia formeranno una lista; su questa lista saranno riconosciuti i requisiti di priorità: 1. Ai docenti che presentano per la prima volta in assoluto la domanda d'iscrizione ad un corso di formazione del CAI; 2. Ai docenti che potranno dimostrare di aver già sviluppato moduli didattici e/o progetti d'integrazione dell'offerta formativa dedicati all'educazione ambientale nel proprio ambito operativo e/o con programmazione interdisciplinare, a favore dei propri alunni, con progettualità imperniate sui principi dell'educazione ambientale, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, della sostenibilità e della cittadinanza responsabile. 3. Ai docenti che hanno partecipato ad altre iniziative di Caiscuola o che presentano domanda per la prima volta nel medesimo anno scolastico. I docenti che nel medesimo a.s. hanno già partecipato ad un corso del CAI verranno accolti in seconda battuta, fino ad esaurimento dei posti disponibili.		
PLANNING DEL CORSO		mattina	pomeriggio
	Venerdì 28.02.25	arrivo	indoor
	Sabato 01.03.25	outdoor	outdoor
	Domenica 02.03.25	outdoor	outdoor
	Lunedì 03.03.25	outdoor	outdoor
	Martedì 04.03.25	outdoor	partenza
ATTREZZATURA PERSONALE	Abbigliamento autunnale da escursionismo in ambiente montano. Sono quindi necessari: zaino da escursionismo, abbigliamento tecnico e traspirante, giacca- guscio, cappello, pantalone comodo da escursionismo, scarpe da trekking bastoncini da trekking e crema solare. In particolare si sottolinea l'obbligo di calzature adeguate per le escursioni in programma.		





Associazione aderente ASVIS, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

**Corso nazionale di formazione
per insegnanti**

“IL GOLFO DELLE SIRENE”



Programma dei lavori

Il programma potrà subire delle variazioni in base alle condizioni meteorologiche delle giornate del corso

Venerdì 28 febbraio 2025

14.30 - 15.30	Hotel Central Park - Massa Lubrense (NA) Arrivo dei partecipanti, registrazione e sistemazione in albergo
15.30	Sala Convegni Presentazione del corso e saluto ai partecipanti Interventi di apertura: Sindaco del Comune di Massa Lubrense Francesca Bellucci - Presidente CAI Gruppo Regione Campania Giuliano Bonanomi - Direttore scientifico del corso Raffaele Luise - Direttore tecnico del corso Anna Maria Martorano - Direttore organizzativo del corso Alfredo Nicastrì - Presidente Comitato Scientifico Regionale - Campania Gruppo di Lavoro Progetto CAI-SCUOLA

PRIMA SESSIONE: Il Golfo delle Sirene

16.15	Prof. Giuliano Bonanomi "Gli adattamenti della vegetazione mediterranea ai cambiamenti climatici".
17.00	COFFEE BREAK
18.45	Arch. Lorenzo Santoro: “Le Torri costiere del Principato Citra”
19,30	Avv. Gennaro Pisacane: “Escursionismo e sviluppo dei territori”
20,30	CENA presso Hotel Cental Park



Sabato 01 marzo 2025

SECONDA SESSIONE: Baia di Ieranto

Baia di Ieranto



Torre Montaldo



8,30	Partenza dall'hotel con bus – arrivo a Nerano. Escursione: Nerano – Torre di Montaldo – Baia di Ieranto Dislivello m 200 - Durata h 3 - Difficoltà E Direttori: Raffaele Luise ASE - Anna Maria Martorano ONCN
13.00	Pranzo a sacco
16,00	Visita guidata di Sorrento
20.00	Rientro all'Hotel Central Park
20,30	CENA presso Hotel Central Park

Domenica 02 marzo 2025

TERZA SESSIONE: Tra due golfi: Punta Campanella

8.30	Partenza dall'hotel in bus per Termini
9.30	Escursione: Termini – punta Campanella Dislivello m 250 - Durata h 3 - Difficoltà E Direttori: Raffaele Luise ASE - Anna Maria Martorano ONCN
13.30	Lemon tour con pranzo presso “Il giardino di Vigliano” – Massa Lubrense. Visita guidata alla piantagione di limoni
19.00	Rientro in hotel Central Park
20.30	CENA presso Hotel Central Park



Lunedì 03 marzo 2025

QUARTA SESSIONE: Sentiero degli dei

8.30	Partenza in bus dall'hotel Central Park
9.30	Escursione: Bomerano m 645 Dislivello m 150 (s) m 650 (d) - Durata h 5 - Difficoltà E Direttori: Raffaele Luise ASE – Anna Maria Martorano ONCN
13.30	PRANZO AL SACCO
15.30	Visita a Positano
19.00	Rientro in hotel
20,30	CENA presso Hotel Central Park
21.30	Discussione e conclusioni sui temi trattati durante il Corso Consegna degli ATTESTATI di partecipazione/Questionario di gradimento





Martedì 04 marzo 2025

QUINTA SESSIONE: Le stazioni metropolitane di Napoli tra archeologia e arte contemporanea

9.00	Partenza dall'hotel per Napoli
9.30	Visita guidata alle stazioni metropolitane di Napoli
13.00	Stazione Centrale di Napoli – navetta pubblica per l'aeroporto di Capodichino
13.30	Conclusione del corso e congedo dei partecipanti

